

# LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno per l'Estero spese postali in più.  
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si restituiscono, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

## Per gli interessi delle Puglie

L'invito è venuto dall' On. Salandra; e lunedì, 17 corrente, i Deputati pugliesi si riuniranno nell'ufficio della Camera, per discutere intorno alle attuali condizioni delle Puglie e intorno ai provvedimenti da adottare.

Il proverbio dice: meglio tardi che mai; e noi, dopo tutto, dobbiamo essere grati all'On. Salandra e a qualche altro Deputato, in nome del quale l'invito è stato anche formulato, per questa, diremo così, *reprise* di lavoro, in tempo di vacanza.

Non è chi non veda in questo momento il quarto d'ora difficile e tragico che la Puglia attraversa. Alla crisi granaria che purtroppo ha lasciato tracce non indifferenti, s'è aggiunto, per volere del buon Dio, un po' di colera, molto efficace, del resto, per gli stomaci vuoti.

E' venuta in buon punto una quasi delusione sul raccolto delle uve, e verrà non prevista però, la *manna* del raccolto oleario, su cui purtroppo si fondano le speranze di un'intera regione.

A queste gravi e difficili condizioni si aggiunga un pizzico di analfabetismo, un po' di delinquenza e qualche altra cosetta per contentino, non so, un po' di sete, aspettando l'acqua del Sele, e la speranza di una ferroviotta di là da venire; si aggiunga qualche scioperetto agrario in cui non è mancata la *immancabile* fucileria, la sassaiuola ed il resto, si aggiunga la gazzarra dei demagoghi che empiono la pancia di parole rotonde e sonore, si aggiunga qualche altra cosa, come per esempio un commissario regio, che allegramente smaltisca in sei o sette mesi una cinquantina di pollai, e si avrà un quadro quasi completo, delle condizioni di questa Puglia molto bella ma molto disgraziata.

E i Deputati della nostra regione si riuniranno dunque negli uffici della Camera per vedere e provvedere.

Attendiamo gli avvenimenti, sebbene si sarebbe almeno già da un pezzo dovuto sentire il bisogno di far qualche cosa, prima che l'acqua ci fosse arrivata sino alla gola.

Non già che siano mancate le proposte e gli studi, tutt'altro; anzi questa condizione difficile perdura, appunto perchè troppe proposte e troppi studi si sono fatti.

Siamo un popolo allegro, noi altri, e ci contentiamo della calda parola e dell'idea geniale; ma ci dimentichiamo spesso e volentieri della via dritta, quando addirittura non dormiamo sugli stessi nostri progetti.

Speriamo che i nostri Deputati, scossa un po' la indifferenza proverbiale della nostra terra, dicano qualche cosa di concreto; e soprattutto provvedano e prevedano.

A proposito, una domanda molto naturale:

— Quanti mancheranno lunedì all'appello dell'On. Salandra?

LIAN

## FONDI E FIGURE

Dante.... chauffeur

Non a torto fu detta « divina » la Commedia che a sè attrae ogni intelletto studioso, ma non a ragione fu giudicata dall'uno un'opera filosofica, dall'altro un puro inno alla Religione di Cristo. Nè maggior ragione ebbero astronomi, letterati, geografi e storici di ritenere la gran Commedia un sublime trattato delle scienze loro, ed errò pure colui che per qualche staccata citazione di teorema (Canto XVII Par.) giudicò il bel volume un trattato di geometria.

Non rimasero muti nel dibattito gli avvocati, ma dolenti che la morte abbia loro sottratto il reo, dichiararono la Divina Commedia una Collezione di ingiurie atroci e diffamazioni.

Non nego che di tutto ciò e d'altro ancora non si possa nell'opera grandiosa raccogliere larga messe, ma per me fermo che l'essenza dell'alto poema è tutt'altra e che il suo titolo vero doveva essere: « Manuale del Chauffeur ».

Ma certo vi si parla di automobili ad ogni pagina e lo provo con facilità. Del resto, riflettendo alle distanze percorse in così breve tempo vien fatto a chiunque di escludere l'incedere podistico, e questa ragione massima sarà corroborata dalla riflessione che Virgilio si offrì lui di guidare, e dal fatto che Dante lo chiamò « Maestro ». Andando alla ferrovia si udrà che tal titolo si dà ai capi meccanici, e si sarà così persuasi che Virgilio era un « Capo Chauffeur ».

Chi provvedeva la benzina era certa signorina Beatrice: lo dichiara essa stessa a Dante il quale, nuovo all'automobilismo, ed un poco timoroso dello stranissimo viaggio, faceva la bocca storta:

Io son Beatrice che ti faccio andare

Questa mia affermazione può sembrare avventata, ma io riservo con sana regola di logica i forti argomenti per la fine, e saranno argomenti da convincere il più scettico indagatore positivista.

Dante commise la dimenticanza della fabbrica della sua vettura, ma ce ne compensò con tal dettagliata descrizione che si può ricostruire il veicolo. Il fatto che il divin poeta si trovava ora a lato or di dietro al suo maestro, prova che la vettura era del tipo Tonneau a quattro posti: che fosse fornito di pneumatici che ch'è descrive una valvola che spande:

... dall'altra gema  
E cigola per velto che va via

Non mancava al veicolo neppur quel corno che è il terrore dei cavalli. Dante

ne parla spesso, dicendo per esempio in un punto:

Or convien che per voi suoni la tromba  
ed in un altro:

..... Senti suonare un alto corno  
Tanto che avrebbe ogni tuon fatto fioco

L'automobile aveva i suoi freni in assetto ed il maestro li fa agire sulla discesa mentre ne spiega l'uso all'allievo « chauffeur ».

Lo nostro scender convien esser tardo

Anche all'illuminazione era provveduto e su questo punto il sommo Fiorentino tanto lo ripete da toglier dubbi a chiunque: erano due i fanali:

Per due fiammette che l'vedemmo porre

Che dette fiamme fossero ad acetilene lo prova la loro tendenza a far le corna... fenomeno frequente nei vecchi beccucci:

Lo maggior corno della fiamma antica

Che se ancora rimanesse qualche dubbio ei potrebbe curarsi colla lettura (Canto V. Purg.) di questi versi che trattano di un fanale infranto:

Gli echi rivolser al suon di questo motto  
E vider guarder per meraviglia  
Pur me, pur me, e il lame ch'era rotto.

Vogliansi altre prove? Ve ne son tante che citarne una dozzina è compito per scolaretti: ne riporterò qualcuna poi, ma ora dico, poichè mi viene in mente, che Dante portava impermeabili ed occhiali da « chauffeur ».

Velando gli occhi e con le gambe coperte

Curiosissimi a conoscere sono i regolamenti automobilistici del Purgatorio: non vi si può circolare la notte. Lo dice a Dante certo Sordello che pare funga da vigile urbano:

..... Sordello in terra fregò il dito  
Dicendo: vedi, sola questa riga  
Non varcheresti dopo il sol partito.

All'ingresso in nero volto in Purgatorio gli automobilisti si lavano il viso nero.

... E che gli lavi il viso  
Si che ogni sudiciume quidi stinghe.

È una pratica che io vedrei volentieri adottata dalle nostre dogane che ora esigono invece ai confini una lavatura... pecuniaria dello « chauffeur ».

Pare che in generale l'automobile dantesco corresse in barba ai regolamenti a tutta carriera:

Dinanzi polveroso va superbo  
E fa fuggir le fiere e li pastori

Tuttavia l'asprezza del cammino deve aver recato ai due qualche noia... o forse urtarono in paracarro? Sta il fatto che un verso dice:

E caddi come corpo morto cade

e che un'altra volta la catena andò tutta in frantumi:

Che dell'anella fe al alte spoglie.

Non potrebbe il primo socio del Moto club che va al ... mettiamo Purgatorio, provvedere ad una miglior manutenzione delle vie?

Dopo tante gite Virgilio ritiene l'allievo atto a proseguir da solo e lo lascia alla porta del Paradiso, consegnandogli il brevetto di « chauffeur »:

Lo tuo piacere omai prendi per duce

A questo punto per non annoiar, oltre il lettore, che dev'essere del resto ultracconvinto, vorrei far punto, ma poichè mi accorgo di aver promessa ancor tal pro-

va da spuntare la miglior lama d'avversario, così proseguo ancor per poco. Arrivato in Paradiso il « poeta chauffeur » che aveva presa una tremenda cotta per la sua fornitrice di benzina, la vezzosa Beatrice, discorre con essa ogni giorno d'automobilismo. Ecco un brano sui radiatori:

... Dal cerchio al centro  
Movesi l'acqua in un ritondo vaso

Ed un altro brano ove luminosamente si discorre di costruttori e di motori:

Lo moto e' la virtù de' santi giri,  
Come dal fabbro l'arte del martello,  
Dai beati motor convien che spiri.

Ed un terzo in cui Dante si rallegra del costante bel tempo che regna in Paradiso:

Del sommo ben d'un modo non vi piove

Ma se attendo a piè fermo i contraddittori, gli è che sono armato di altri versi ultimi ma decisivi. Chi mi combatterà dopo di avere letto la disquisizione sulla qualità e sul costo della benzina fatta da Beatrice con questi versi:

Due cose si convengono all'essenza  
L'una è quella  
di che si fa, l'altra la convenienza

.... di prezzo, si intende! Ma qui non si parla di benzina, dirà qualche lettore restio a capitolar... Oh, lettore ingenuo, che per castigo meriti di non conoscere mai quell'automobilismo che Dante cantò in poema, o lettore, non sai che la benzina dei nostri sogni è del petrolio l'essenza?

Figuetto

## PRO BRINDISI

La sera del giorno 9 corrente, al palazzo Schirmouth, aveva luogo una importante riunione della Giunta Municipale, con l'intervento di questo Rappresentante Politico, On. Chiamenti, invitato espressamente dal Sindaco Dott. Giuseppe Barnaba.

Scopo dell'adunanza era quello di studiare e discutere sugli importanti problemi, che, nell'interesse generale del paese, si attendono una sollecita e savia soluzione.

Si trattò principalmente la questione che riflette il nostro porto, i lavori militari e il suo commercio, prendendo in merito opportuni accordi.

Fu poi stabilito di promuovere l'indispensabile istituzione delle case operaie, già progettate durante il funzionamento della cessata amministrazione Balsano.

Si discusse molto intorno ai provvedimenti che riflettono il restauro dell'antico acquedotto Romano; e si ritenne di somma urgenza un simile lavoro. Siccome però occorre per esso una somma d'un certo rilievo, fu stabilito fare le pratiche per ottenere un concorso finanziario dai Ministeri della Guerra e della Marina, essendo, il suddetto lavoro, di comune interesse.

Si parlò infine delle questioni relative ai prestiti e all'assestamento definitivo del Bilancio Comunale, dopo di che l'importante convegno si sciolse, nella massima cordialità fra Giunta e Deputato del Collegio.

## NOTIZIE AGRICOLE

**L'industria delle uve da tavola — I prezzi di esse all'Estero.**

Il delegato commerciale di Germania ha comunicato al ministero di agricoltura che le uve dorate degli Abruzzi raggiunsero sul mercato di Berlino il 23 dello scorso Settembre, il prezzo di marchi 36 al quintale, mentre quelle di Bisceglie, quanto il Negretto proveniente da Bologna, oscillarono da marchi 30 a 32. Il giorno 27 poi le uve da tavola dorate degli Abruzzi, furono pagate sullo stesso mercato ad un prezzo variante fra i 48 ed i 50 marchi al quintale. Quelle bianche provenienti da Bologna, tra 46 e 48 ed il negretto tra 36 e 38.

Il regio enotecnico nella Svizzera comunica al ministero di agricoltura che sul mercato di Ginevra il 22 Settembre le uve francesi da tavola erano pagate dai 65 ai 75 franchi al quintale; il 23 Settembre a Zurigo le uve provenienti da Bologna, Modena e Piacenza oscillarono dai 35 ai 60 franchi; le francesi dai 70 agli 80; la spagnuola di lusso dai 90 ai 110; il negretto si mantenne a 40 franchi. A Basilea il negretto venne ugualmente pagato. Le uve francesi raggiunsero i 75, quelle provenienti da Piacenza non superarono i 60 il quintale. Il 24 poi, sul mercato di Berna, le uve italiane furono quotate dai 75 agli 80 franchi, le francesi dagli 80 agli 85 il quintale.

## IL NUOVO MERCATO

Quest'opera, ch'è costata tanto tempo e denaro, sarà finalmente inaugurata — con certezza — il primo del prossimo Gennaio.

La nuova amministrazione ha apportato, ci si dice, qualche modifica al progetto; come la ricostruzione meno ripida della scalinata principale, la montatura delle pensiline in modo che i maggiori lati di esse non siano troppo esposti al sole, le botteghe dotate d'una conduttura interna d'acqua che verrà fornita da un deposito espressamente costruito; e molti altri miglioramenti di minore importanza.

L'amministrazione ed il catari; sia delle botteghe che dei banchi sotto le pensiline, hanno già conchiuso i contratti di fitto; e pare che il nuovo mercato frutterà al Comune dalle dieci alle dodici mila lire annue.

## ALL'ASSISE DI LECCE

Il giorno 10 del corrente Ottobre, presso la Corte di assise di Lecce, in presenza di numeroso pubblico, fra cui molti brindisini, è stata discussa l'importantissima causa per omicidio, avvenuto in Brindisi il 30 Marzo 1909, in persona di De Tommaso Cosimo di Antonio e ad opera d'un tale Pascariello Oronzo fu Tommaso, da Ceglie Messapica.

Quest'ultimo è stato condannato a quindi cianni e cinque giorni di re-

clusione, con il terzo di detta pena in segregazione cellulare; a cinque anni di sorveglianza speciale, ed a tutte le spese e danni alla parte civile, da liquidarsi in separato giudizio.

Il Pascariello è stato inoltre condannato all'immediato pagamento di Lire 1080.

Difendeva il morto l'illustre avvocato del Foro leccese Sig. Raffaele Flascassovitti, il cui valore è a tutti noto.

## NOTA TRISTE

Dopo l'orrenda morte di **Ernesto Chirizzi**, unico sostegno della famiglia, avvenuta il 6 Gennaio scorso nel disastro dell'Incoronata; dopo che il fratello di lui **Mario**, a soli 9 anni, veniva settimana sono strappato all'affetto dei suoi, una nuova, terribile sciagura metteva ancora a durissima prova l'animo dilaniato di sì sventurata famiglia.

Il giorno 11 corr. l'altro fratello **Emilio** spariva anch'esso dal mondo a 18 anni appena, quando la vita è tutto un sogno d'amore e dolci speranze!

Tanta atroce ed insopportabile sventura, non può trovare lieve conforto, se non nel dolore diviso dall'intera cittadinanza; e noi presentiamo alla derelitta famiglia l'eco di tanto rimpianto, e le condoglianze nostre sentitissime.

## CONSIGLIO COMUNALE

Questa sera si riunirà in seconda convocazione il Consiglio Comunale, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione Consigliare recatasi nella Capitale per sostenere presso il Governo gli interessi del Comune.
2. Deduzione all'On. Giunta Provinciale Amministrativa sul Bilancio per l'esercizio volgente. Comunicazione di Nota Sotto-Prefettizia.
3. Comunicazione di Nota Sotto-Prefettizia relativa a modificazioni da apportarsi alla deliberazione Consigliare 7 Giugno ultimo, approvante la nuova cinta daziaria di Brindisi.

## CRONACA

### Associazione della Stampa

L'Assemblea dell'Associazione suddetta, è convocata per Lunedì 17 corr. alle ore 19, nei locali del giornale *Indipendente*, per discutere importanti materie, fra cui quella che riflette la nuova sede sociale.

### Riparazione di basolati

Certamente i Signori Amministratori si saranno accorti, che molti basolati delle vie principali, fra cui i Corsi Garibaldi ed Umberto I, hanno bisogno d'essere riparati in molti punti, e precisamente cambiate quelle lastre di pietra, che, riuscite più tenere delle altre, si sono consumate. Ora sarebbe un lavoro re-

lativamente di poca entità, ma domani, se trascurato, potrebbe aver bisogno d'una somma di maggiore rilievo, e quindi più gravosa pel Bilancio Comunale.

Fatta notare la cosa, ci auguriamo che all'uopo saranno presi i provvedimenti del caso.

### Cambiamento di nome ad una via

La mattina del giorno 13 corr. fu notato, che sulla targhetta che distingue la *Via Duomo*, questa denominazione era stata cambiata col nome di *Via Francisco Ferrer*.

Pervenuti al riguardo al Sindaco diversi reclami, provvide ch'è la nuova denominazione fosse subito cassata.

### Scuole Secondarie

A nome di diversi padri di famiglia preghiamo i rispettivi Direttori dei due Istituti, Ginnasio e Scuola Tecnica, affinché ci facciano pervenire — come dovrebbero fare senza che noi fossimo sempre costretti a richiederlo — il risultato degli esami di questo mese.

### Per i commercianti

Chi ha bisogno di importare dalla Turchia cereali di ottime qualità, può rivolgersi a questo Consolato Ottomano, il quale fornirà indirizzi di importanti Ditte.

### Consolato Portoghese

Il Sig. Guglielmo Musciacco, Vice-Console di Portogallo, interpellato dalla Legazione di Roma, ha accettato di rappresentare qui la nuova repubblica.

### Feste Patronali

Da fonte attendibilissima abbiamo appreso che nei giorni 7 8 e 9 Novembre, avranno luogo le feste Patronali, sospese durante il periodo dell'epidemia colerica.

Nel prossimo numero, daremo in merito più esatte notizie.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### LECCE

Arrivi — 6,42 9,42 13,33 17,8 22,54  
Part. — 4,55 7,10 11,40 19,20 22,3

### BARI

Arr. — 6,55 11,30 16,50 18,42 21,52  
Partenze — 7 9,58 13,55 17,20 23,25

### TARANTO

Arrivi — 6 9,20 12,45 19,12  
Partenze — 7,20 13,43 17,30

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1910

## Comunicati

Non abbiamo potuto negare al Sig. Mariano Gigante un posto al suo lungo Comunicato, per gli antichi vincoli di sincera amicizia che a lui ci legano. Ci asteniamo però d'entrare in merito alla questione, augurandoci che non tarderà l'intervento dei buoni, per veder cessare definitivamente tanti odii più che altro fomentati dai soliti malevoli, e da un continuo succedersi di malintesi.

Siccome Cosimo Caponocce fece quella piazzata, sento il bisogno di dare qualche schiarimento a quelle persone che potrebbero essere state sorprese in buona

fede, salvo a far valutare altrove le mie ragioni. La poesia che pubblicai domenica scorsa l'avevo composta molto tempo fa e l'avevo letta al Signor Dottor Lazzarini, al Direttore delle Poste Sig. Bortone e al Rev. Can. Camassa i quali possono attestare a quali fonti mi ispirai scrivendo quello scherzo puramente impersonale. Cosimo Caponocce molto facilmente non ha capito quello che ha letto, ma non è anche improbabile che i soliti mettimali o i soliti capiamenti, approfittando della sua buona fede, gli abbiano dato a intendere lucciole per lanterne. Il nodo della questione è in questo — Suo cognato è una lingua proclive alla maldicenza. Egli non risparmiò, neppure lui, il munifico zio. Nessuno deve valere, tutto ciò che si scrive e si stampa sono bugie oppure cose di cui si potrebbe fare ammendo (per far piacere a lui) la signorina tale si fa scrivere gli articoli di là, al signor tale li scrive il padre. La signorina non ha buona scuola, il signor tale ha avuto *soggezione* di suonare dinanzi a suo figlio — Gli vengono i dolori di pancia quando legge i buoni risultati degli altri — I giornali non dovrebbero occuparsi che di suo figlio soltanto; essi fanno male a dar posto a tutte le gonfiature — Per gli altri si scrive, per lui no — Ogni pubblicazione gli fa venire il mal di fegato; ma egli però si riserva di scrivere a cose fatte, allora egli metterà fuori tutto a una volta: fatti non chiacchiere allora *scoppierà la bomba*. Qui risiede il marcio, il lait motiy, la nota predominante. E voi pretendeste forse che sotto questo lento continuo stillicidio di veleno un padre debba per anni e anni conservare sempre il suo equilibrio? Un giorno pensai di parlarne a Caponocce e ciò sull'interesse delle nostre cordiali relazioni — Egli mi riempì di *hai ragione!* — *Quello è una lingua così — quello è una lingua colà — Tu non sai che ha detto di me.* — Mi feci insomma un controcanto che finì col divenire il canto principale — Ma non pensa però a darmi una piccola soddisfazione, mentre una buona interposizione avrebbe scongiurato quella piazzata che certamente non lo ha elevato di un capello da quella considerazione in cui è stato sempre tenuto — Feci io scenate quando suo cognato sentendo suonare una composizione di mio figlio disse in pubblico: *Na cce sta ssona quadda banda!* *Cce mbucaria!* *Nzi nzi nzi... la motula!* — ed altre scempiaggini di questo genere — Quando quel benedetto uomo di suo cognato (che fra parentisi dovrebbe occuparsi un po' meglio del rasoio non anzi ch'è di quest'oga magoga della musica) valutava così trivialmente un lavoro (riveduto e corretto a scuola) quali motivi precedentemente avevo io dato per giustificare in lui tanto malanimo? Al contrario io gli avevo sempre dati mille attestati d'interessamento e di compiacimento (mai ricambiati) quando vidi bene avviato il corso degli studi del figlio — Come va quel ragazzo? — mi si domandava — Eh! benissimo — rispondeva io, anche non sapendo nulla — Io mi sentirei menomato dinanzi a me stesso se per un momento solo dovessi sentire nell'animo il morso velenoso dell'invidia — Io sono l'amico della gioventù, ho il culto per i giovani, specie i figli del lavoro e del sacrificio, che coll'intelligenza e la tenacia del volere si aprono la via a uno splendido avvenire.

Ed ora veniamo all'incriminata poesia — Suo nipote ha i capelli lunghi in modo da sembrare coperto il capo da un fez nero? Per buona fortuna no — Si è mai cimentato in un concorso per cui possano a lui soltanto riferirsi: *quando nell'agone, più volte spinti, cascano ahi! miseri! fiaccati e vinti?* Questi versi mi furono ispirati invece da circostanze e luoghi molto lontani do-

ve io vivo da 10 anni cinque giorni della settimana — Ma potrà mai suo nipote trovarsi nella dura necessità di andare a finire maestro di banda per mancanza d'altro

*E poi riduconsi — sorte nefanda! — a far per vivere, il capobanda!*

quando non è diplomato in composizione ed ha per contro il diploma di violino che è una gran valvola di sicurezza per la vita? Io faccio appunto la caricatura dei diplomati nella sola e asciutta composizione i quali si autosuggeriscono al punto che uno strumentista per essi è una meschinità, il maestro di banda è una umiliazione (sempre secondo loro, spiegamoci bene!) Essi sono i predestinati al posto di Bossi, di Zanella, di Falchi oppure di Mugnone e di Toscanini oppure alla gloria di Verdi e di Bellini — Questo è il lato comico che ho inteso di caricare, e questi motivi di scherzo non poteva offrirmi certamente Brindisi dove manca quell'ambiente largo della scuola musicale ricco di preziosi ed interessanti soggetti come Pesaro, Bologna, Roma, e tutte le città fornite di Conservatori. E poi io non prendo a bersaglio l'individuo ma il difetto — Tanto è vero che spedii la poesia a mio figlio a Pesaro coll'intestazione: Preservativo.

Ora soltanto perchè si sospetta di dover io nutrire quel livore e quel veleno che furono causa dei miei giusti risentimenti, si deve essere autorizzati ad attribuire al mio scherzo poetico la codarda e bassa intenzione di sfogare meschini e privati rancori? Ma se così fosse, la materia non mi sarebbe mancata, e se avessi voluto essere veramente ingeneroso avrei potuto anche vagamente accennare a fatti che se, Dio non voglia, fossero capitati invece nelle loro mani chi sa quale uso ed abuso ne avrebbero fatto.

Un lavoro sordo di volgare denigrazione ha sempre reso il loro animo avvelenato di bile contro di chi ha dato sempre luminosa, documentata prova del proprio valore, contro di chi non ha mai sentito il bisogno di ricorrere a denigrazioni, a meschini ripieghi e a mistificazioni di sorta per andare avanti — O non fu capace giorni fa, di asserire che il posto di Quito (dato per concorso in tutta Italia e non a trattative private) lo avevano dato a lui offrendogli 100 lire di più, per giunta, e ch'egli lo aveva rifiutato? — Perchè menomare? perchè di sprezzare? perchè forse implicitamente il torto di ritenere gli altri insormontabili.

Dopo quel mio atto di deferenza compiuto verso di Caponocè era stato suo impensabile dovere, se aveva motivo a dolersi, di venire da me nello stesso modo che feci io a lui — Eh! allora avrei potuto rivelargli il tenebroso perchè del saluto toglie e di cui mai si preoccupò anche perchè quel tale perchè avrebbe messo a nudo fatti da cui non avrebbe saputo in nessun modo scagionarsi — Preferi quindi fare il nesci e far mostra di attribuire quel tale perchè ai fatti sopracitati.

Si sono serviti di tutti i mezzi per gettare il discredito su mio figlio dalle regioni delle stelle a quelle delle stalle — « E' il padre che lo porta in su. Tutte esagerazioni! E' il padre che fa vedere mezzogiorni a 14 ore » — Come se io avessi costretto professori di onestà incrollabile a scrivermi lettere di compiacimento ed espressioni come queste: p. c. del Prof. Frontali: *Vostro figlio ha fatto onore a me alla patria e al Liceo* — o li avessi corrotti con barili di vino mandati da Brindisi per avere i 9 e i 10 — Ho detto io al professor Cav. Frontali: Mi usi la grazia di baciare mio figlio in pubblico? Ho detto io ai professori: Fatemelo risultare 1° nell'esame di diploma per banda? Ho premuto forse sulla commissione esaminatrice del concorso

Badoira per la migliore cantata a Rossini o su quello del concorso di Quito?

Perchè poi in fin dei conti avrei dovuto nutrire rancore contro un giovane che non ha mai proiettato alcun'ombra sul mio amor proprio, che non ha mai dato motivo a suscitare in me il basso e volgare senso dell'invidia o della gelosia? Eppure in Brindisi non era soltanto lui che studiava il violino — Cogli altri sono stato sempre e lo sono tuttora nei più cordiali rapporti di doverosa stima e ammirazione — Oh! secondo lui (zio) sarebbe incombutto soltanto a me (padre) il duro obbligo della perenne longanimità, e di quella che l'esclusiva privativa di Giobbe.

Mi si dice che abbia egli ricevuto una cartolina caricaturante il direttore d'orchestra e che questa lo abbia determinato allo sconsigliato e rischioso proposito della piazzata — Quante antipatie ci lusinghiamo di non avere! Non sono sceso a tali volgarità — Sono stato io bersaglio di anonimi e potrei additarne anche le fonti se non si frapponesse uno scoglio di delicati riguardi — Si è tramato nell'ombra, si è congiurato nelle solitudini della campagna per... Non posso passare il Rubicone.

MARIANO GIGANTE

ILL.MO SIG. DIRETTORE DEL GIORNALE  
« LA CITTÀ DI BRINDISI »

Con meraviglia ho letto in una nota di cronaca del N. 33 del suo pregiato giornale, dal titolo — *Disgrazie evitate* — alcune inesattezze che prego volermi permettere di rettificare. Non è vero che le Guardie Municipali Zecca ed Anneso la mattina del 21 Settembre, (quando i 3 carri staccatisi dalla locomotiva, scesero a tutta velocità dalla stazione centrale alla Stazione porto), alla casella vicino a Porta Lecce, agganciarono le catene e fermarono in tempo i veicoli ed viandanti. Fui io invece che nella mia qualità di guardiano di quella casella, avvertitomi a tempo, feci quanto il mio dovere in quel momento m'imponesse. Le sunnominate guardie, presenti, affermarono ai miei superiori, venuti poco dopo, ciò che io sopra le ho esposto.

Ringraziandola dell'ospitalità che vorrà accordare alla presente, mi creda  
di Lei dev.mo  
Luongo Pellegrini

Per debito d'imparzialità abbiamo dato posto al precedente Comunicato Intanto, le Guardie Municipali Zecca ed Anneso dicono di poter dimostrare, con prove, d'aver agganciato esse le catene prima che fosse intervenuto il guardiano Pellegrino, questi asserisce altrettanto: chi dice il vero?

#### Stato Civile

Dal 8 al 14 Ottobre 1910

**Nati** 14 — Piliego Giovanni — Calò Raffaele — Mellone Francesca — Indiano Angelo — Dellisanti Teodoro — D'Amico Maria — Mongelli Teodora — Giannocaro Lucia — Santorsola Francesca — Emanuele Teodoro — Chiaravalle Olga — Di Lecce Leonardo — Plenilunio Giovanni — Aggiano Angela.

**Morti** 9 — Zecca Francesca a. 21 — Paladini Vincenzo a. 4 — Carbone Pietrino a. 2 — Chirizzi Emilio a. 18 — Boccia Donato a. 30 — Cagnazzo Antonio m. 5 — Piliego Teodoro m. 17 — Calò Cosimo g. 18 — Paladini Teodoro m. 23.

**Pubblicazioni** 11 — Carrone Ferdinando a. 28 con Grego Maria a. 21 — Cocciolo Cosimo a. 27 con Aurione Addolorata a. 19 — Di Totaro Cosimo a. 22 con Cocciolo Pasqua a. 26 — Marzolla Francesco a. 49 con Lillo Anna a. 36 — Corsa Angelo a. 26 con Manfreda Maria a. 23 — Tapone Santo a. 21 con Pignatelli Angela a. 22 — Allegretti Cosimo a. 21 con Acquaviva Anna a. 18 — De Giorgi Nicola a. 25 con Montanaro Apollonia

a. 18 — Meo Oronzo a. 44 con Nuzzo Marianna a. 45 — Piuma Antonio a. 20 con Ovile Salvatora a. 15 — Miccoli Salvatore a. 21 con Grego Maria a. 19.

**Matrimoni** 4 — Trinchera Roberto a. 26 con Cordella Maria a. 23 — D'Agnano Antonio a. 26 con Vitale Rosa a. 24 — Cafuere Cosimo a. 28 con Zerbino Maria a. 21 — Causo Vitantonio a. 30 con Sardelli Vita a. 20

## NON PIU'

MIOPÌ - PRESBITI E  
VISTE DEBOLI



• OIDEU • Unico e solo prodotto nel mondo  
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO esplicativo GRATIS: scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 — Napoli.

## Malattie di Naso

## Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

## AVVISO

Il sottoscritto rende noto che nel suo magazzino di gioielleria al Corso Garibaldi 95, suo figlio Paolo, proveniente da scuola di orologeria, è in grado di riparare a nuovo qualsiasi orologio sia moderno che antico; come pure che il suo negozio è riccamente fornito in articoli per regalo.

Sicuro di un numeroso concorso di pubblico, ringrazia anticipatamente.  
ANTONIO FISCHETTI

## Malattie Veneree \* \* \* \* \* \* e della Pelle

DOTT. LONGHI

DIRETTORE  
del Dispensario Clinico Municipale  
Via Belvedere, 4 — Brindisi

## Laboratorio Chimico-Farmaceutico O. ORTOLANI FRANCAVILLA - FONTANA

### Il Premiato Febbrifugo ORTOLANI

Viene concordemente dichiarato da Luminari della Scienza medica il *Sovrano Antimalarico* in tutte le forme palustri, l'attivissimo *microbicida generale ed antitermico* in tutte le altre svariate forme patologiche di natura infettiva (tifoidee; gastriche, febbri di Malta o napoletane ecc.) il *pronto rigeneratore* del sangue e delle forze in tutte le convalescenze.

### Miracoloso Antiblenorragico = vegetale =

Guarisce radicalmente in 3 a 4 giorni al massimo le *Blennorragie acute e croniche* le più ostinate *uretriti, leucorree ecc.* Non dà bruciore né lascia restringimenti.  
VENDITA presso L'AUTORE  
ed in tutte le principali Farmacie del Regno.  
In Brindisi presso le Spettabili Farmacie:  
MUSCIACCO, D'IPPOLITO

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo, sopprime il Copalibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

## SI VENDE

lo scafo di un trabaccolo — con alcuni accessori — della portata di tonnellate 75 circa, in buonissimo stato, e con tutto il fasciame in rovere. Rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.



## MONTECATINI

Sali Tamerici  
semplici e iodati

Sali per bagni  
Salso bronco iodici

Acque delle Tamerici  
'e Tettuccio

Amministrazione Centrale: Milano  
Via S. Paolo, 9.

Filiale: Napoli Via De Pretis, 123

Deposito per Brindisi e Circondario  
Farmacia Cav. Teodoro Doria

## Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna  
Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni  
in casa propria  
Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

## LA NOSTRA LIBRERIA

Presso la nostra tipografia sono vendibili i seguenti libri della rinomatissima Casa Editrice RICCARDO RICCIARDI di Napoli, tutte edizioni nitide ed eleganti.

- LUIGI VOLPICELLA — Federico D'Aragona e la fine del Regno di Napoli — Pag. 120 con autografo L. 2,50
- G. A. BORGESSE — Contemporanei d'Italia, collezione diretta da G. Prezzolini — Gabriele D'Annunzio, con bibliografia, ritratto e autografo — Pag. 202 L. 2,50.
- Id. — Benedetto Croce, con biografia, ritratto e autografo — Pag. 118 L. 1,50.
- GIULIO DE FRENZI — Il Lucignolo dell'ideale — Romanzo — Pag. 292 L. 3,00.
- GUIDO TREVES — I passeggeri — Dramma in 3 atti — Pag. 268 L. 3,00.
- SALVATORE DI GIACOMO — Poesie — Raccolta completa con note e glossario Seconda edizione accresciuta — Pag. 442 L. 4,00.
- MICHELE KERBAKER — Sâvîtri — Racconto del Mahabharata — Pag. 94 L. 1,00.
- ETTORE MARRONI (Bergeret) — Fuffy Ruffles — La Fanciulla Americana — Conferenza letta alla sala Maddaloni in Napoli, al Circolo degli Sport in Palermo, alla Società Leonardo da Vinci in Firenze e al Teatro Carignano in Torino — Pag. 52 L. 1,00.
- AMY A. BERNARDY — Lettere dal mare — Saluto ai precursori — Attraverso l'Atlantico — Ponta Delgada — Le isole di corallo — Il paese delle Foche — Nel mar delle Antille — Intorno alle colonne d'Ercote — Anime di navigatori — Pag. 159 L. 2,00.
- ANTONIO ANILE — La croce e la rosa — Pag. 125 L. 2,00.
- SIG. NA MAGDA RONCELLA — Vendemmia Pronuba — Pag. 176 L. 2,00.
- CAN. PAQUALE CAMASSA — Brindisini illustri — Pag. 80 L. 0,50.